



la Parola che corre

agenzia

Mensile di informazione della diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

Dir. Resp. Mons. Francesco Mancini - Redaz. e Amm. Via Monti Lepini, 73 - 03100 Frosinone
E-mail laparolachecorre@tin.it - Tel. 0775290973 - Autoriz. Trib. di Frosinone n.48 del 8/4/1957 - Stampato in proprio
Spedizione in abbonamento postale articolo 2 comma 20/c • Legge 662/96 - Filiale di Frosinone

CUORE A CUORE

SIAMO FIGLI DI DIO NOSTRO PADRE

Amatissimi fratelli e sorelle della diocesi di Frosinone – Veroli – Ferentino, Dio vi benedica!

Con il Mercoledì delle Ceneri, inizia per i cristiani un periodo di forte riflessione e un cammino autentico di fede per gustare la gioia e la bellezza della Pasqua di Resurrezione.

Nelle nostre Chiese, i parroci, imponendo le ceneri, dicono: “convertiti e credi al Vangelo”. Una celebrazione, questa, che risale alle esperienze dei primi cristiani e che indica già l’itinerario del cammino di fede.

Convèrtiti! Vuol dire, semplicemente: riporta ogni giorno, ogni momento il cuore di figlio a Dio nostro Padre. Cuore a cuore.

Pensateci bene, questo è il punto, presi come siamo dalla frenesia del possedere (anche se poco), dalla smania di apparire, farsi notare,

dalla preoccupazione per un futuro che è incerto ed insicuro.

La Pasqua ci apre invece il cuore e la mente all’abbandono fiducioso nelle braccia di Dio.

Viviamo, perciò, serenamente l’oggi quotidiano, fidandoci dell’amore di Dio.

Credi al Vangelo!

Già nella Lettera Pastorale “Chi è Gesù per te” al n. 9 vi avevo scritto: per convertirci dobbiamo crescere nella Parola. Lo sguardo fisso su Gesù indica nell’ascolto della Parola la via da seguire.

La Diocesi offre, durante la Quaresima, catechesi per giovani e adulti. momenti di ascolto della Parola di Dio, da cui trarre gli insegnamenti che il Vangelo ci offre.

Sant’Ambrogio di Milano ai suoi fedeli, gente semplice come noi, in un periodo altrettanto tempestoso, diceva:

INDICE

ANNO VII N° 01 del 25 febbraio 2007



| | |
|--|---|
| Lettera per la Quaresima | 1 |
| Agenda | 3 |
| Iniziative ventennale della diocesi | 3 |
| Convegno diocesano catechesi | 3 |
| Inaugurazione centro d'accoglienza Ferentino | 3 |

| | |
|----------------------------|---|
| Corso volontari pro Rwanda | 4 |
| Fondazione Antiusura | 4 |
| I giovani verso Loreto | 5 |
| Novità on line | 6 |
| Bioetica per insegnanti | 6 |
| Parliamo di famiglia | 6 |

La legge del nostro Dio sia nel nostro cuore (cfr. Sal 36, 30). Per questo la Scrittura ci dice: «Parlerai di queste quando sarai seduto in casa tua, quando camminerai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai» (Dt 6, 7). Parliamo dunque del Signore Gesù, perché egli è la Sapienza, egli è la Parola, è la Parola di Dio. Infatti è stato scritto anche questo: Apri la tua bocca alla parola di Dio. Perciò medita sempre, parla sempre delle cose di Dio, «quando sarai seduto in casa tua» (Dt 6, 7).

Per casa possiamo intendere la chiesa, possiamo intendere il nostro intimo, per parlare all'interno di noi stessi. Quando stai seduto parla con te stesso, quasi come dovessi giudicarti. Parla per strada, per non essere mai ozioso. Tu parli per strada, se parli secondo Cristo, perché Cristo è la via.

In cammino, parla a te stesso, parla a Cristo. Senti come devi parlargli: parla, o uomo, quando ti corichi affinché non ti sorprenda il sonno di morte. Senti come potrai parlare sul punto di addormentarti: «Non concederò sonno ai miei occhi né riposo alle mie palpebre, finché non trovi una sede per il Signore, una dimora per il Potente di Giacobbe» (Sal 131, 4-5). Quando ti alzi, parlagli per eseguire ciò che ti è comandato. L'amore è Cristo”.

È un itinerario ben preciso che personalmente possiamo seguire, con lo sguardo fisso su Gesù.

Annunciare Cristo nel mondo

Sempre nella Lettera pastorale, a pag. 25, c'è l'indicazione delle vie della evangelizzazione: la Parola ascoltata converte il cuore e ci invia per evangelizzare.

In un mondo lacerato da discordie, percorso da culture e proposte sempre più lontane dalla dottrina e dagli insegnamenti del Vangelo, annunciare e comunicare il pensiero di Gesù diventa sempre più difficile per tutti, sacerdoti e vescovi compresi.

Mi riferisco all'ultimo dibattito che, prendendo distanze sempre più vistose dalla dottrina e dalla cultura cristiana in Italia, dice chiaramente quanto oggi la Chiesa di Gesù sia una minorità: non minoranza, ma impossibilità di esprimere la chiara dottrina cristiana sul matrimonio, sulla famiglia, sulla vita affettiva, sulla procreazione secondo la natura umana dei figli.

Tutto ciò è gravissimo: tutti sembrano essere liberi di esprimere il proprio punto di vista anche offendendo e ridicolizzando il Santo Padre, i Vescovi e i cristiani, soltanto ai discepoli di Cristo non viene consentito senza gravi conseguenze.

Ho l'impressione che, di fronte all'intimidazione mediatica, ci sia una pericolosa latitanza di noi cristiani, lasciando al solo Santo Padre l'onere della testimonianza della Verità.

Compete a ciascun battezzato il compito di proporre e sostenere la propria fede senza paura: anche a costo del martirio.

Non ci si improvvisa testimoni (“martiri”) senza un adeguato percorso formativo e un cammino di fede autentico.

Vi accompagno con la preghiera e vi benedico,

+ Salvatore, Vescovo.

21 febbraio 2007, Mercoledì delle Ceneri.



L'AGENDA

Domenica 25 febbraio

Ritiro spirituale degli operatori pastorali e Celebrazione di apertura del XX anniversario della istituzione della Diocesi di Frosinone – Veroli – Ferentino: dalle ore 15,30 presso l'Abbazia di Casamari

Martedì 27 febbraio

Anniversario della Istituzione della Diocesi: ore 18,30 S. Messa nella Cattedrale di Frosinone presieduta da Mons. Vescovo.

Venerdì 23 marzo

Liturgia penitenziale dei giovani: ore 21, S.Paolo (Frosinone)

Domenica 25 marzo

Giornata diocesana della Quaresima di carità

Giovedì 29 marzo

Incontro dei giovani con il Papa

Giovedì 5 aprile

S. Messa crismale-agape dei sacerdoti: ore 9.30 Cattedrale (Frosinone)



dal 25 febbraio

INIZIATIVE PER IL VENTENNALE DIOCESI

In occasione del consueto ritiro spirituale degli operatori pastorali saranno presentate le iniziative per celebrare i 20 anni del-

l'istituzione della nostra diocesi e si terrà la Celebrazione di apertura del XX anniversario.



II CONVEGNO DIOCESANO SULLA CATECHESI

Dopo l'appuntamento del 23 e 24 novembre scorso, si avvicina la II parte del Convegno diocesano sulla catechesi organizzato dall'ufficio apposito per questo anno pastorale.

Si tratta di una occasione di studio, riflessione e confronto sull'iniziazione cristiana e

sulla catechesi dei giovani e degli adulti che saranno preparatorie anche per il prossimo convegno ecclesiale della nostra diocesi che per il 2007 sarà proprio sulla catechesi. Le date dell'incontro saranno comunicate appena possibile.



Caritas:

INAUGURAZIONE DEL CENTRO D'ACCOGLIENZA DI FERENTINO

Domenica 4 febbraio è stato inaugurata un'altra delle "opere segno" che, in occasione della visita di Papa Giovanni Paolo II, la Diocesi si era impegnata a creare in ciascuna delle 5 vicarie. Dopo aver aperto e avviato i Centri di ascolto di S. Paolo Apostolo e della SS.ma Annunziata a Frosinone, il Centro

di ascolto vicariale di Ceprano, il Centro di pronta accoglienza per uomini *don Andrea Coccia* di Castelmassimo di Veroli, il Centro di ascolto e di pronta accoglienza per famiglie *Giovanni Paolo II* di Ceccano, si completa il progetto e si onora l'impegno preso. È giunto il momento, dunque, di aprire i battenti

anche a Ferentino: qui, presso il complesso parrocchiale di S.Ippolito (in via Consolare n. 200), sorge il Centro di ascolto vicariale e il Centro di pronta accoglienza per donne in difficoltà. Ed è particolarmente significativo che l'inaugurazione avvenga proprio in occasione della 29a Giornata per la vita che ha come tema proprio *"Amare e desiderare la vita"*.

Così come avvenuto per le precedenti strutture intitolate a persone che sono state significative per la nostra Chiesa locale, il nuovo complesso di Ferentino sarà dedicata a Mons. *Fausto Schietroma*, già direttore della

Caritas diocesana. La cerimonia d'inaugurazione ha previsto la presentazione delle nuove realtà e del loro significato pastorale e sociale, la Concelebrazione eucaristica, la Benedizione dei locali e un momento finale di fraternità. Sono intervenuti il vescovo diocesano, Mons.Salvatore Boccaccio, don Pietro Angelo Conti e Marco Toti, condirettori Caritas diocesana, don Luigi Di Stefano, Vicario foraneo di Ferentino e don **Emanuele Morelli**, delegato regionale Caritas della Toscana e membro della Presidenza della Caritas Italiana, nonché rappresentanze istituzionali del territorio.



Caritas/Ufficio missionario:

CORSO PER VOLONTARI PRO-RWANDA

L'11 gennaio, presso l'Episcopio di Frosinone, la **Caritas diocesana** e l'**Ufficio missionario diocesano** hanno dato inizio agli incontri di preparazione per una esperienza di volontariato in Rwanda da compiere nel periodo compreso tra **giugno e settembre 2007**. Durante gli incontri, con cadenza quindicinale, vengono proposte due linee di impegno diretto:

a) **Volontariato in ambito sanitario** con servizio presso l'Ospedale diocesano di

Murunda, i Centri sanitari e l'Orfanotrofio diocesano: la proposta è rivolta a medici, infermieri, puericultrici e personale di assistenza all'infanzia.

b) **Volontariato nell'ambito dell'animazione con i minori** nella parrocchia di Gisenyi e nelle sue centrali e succursali: la proposta è rivolta a persone che abbiano esperienza di animazione con i minori.

Per informazioni: 0775839388 o caritas.frosinone@caritas.it



FONDAZIONE INTERDIOCESANA ANTIUSURA: FIRMATO L'ATTO DI COSTITUZIONE

Il 2 aprile 2006, in occasione della Giornata diocesana della carità in Quaresima, la colletta delle parrocchie venne devoluta a favore della costituzione di un fondo di garanzia che permetesse di istituire la Fondazione. E il 5 febbraio scorso, in Episcopio a Frosinone è avvenuto l'incontro tra il vescovo diocesano, Mons.Salvatore Boccaccio, promotore della Fondazione insieme agli altri pastori delle diocesi che si trovano in provincia, vale a dire: Mons.Lorenzo Loppa di Anagni – Alatri, Mons.Luca Brandolini di Sora- Aquino – Pontecorvo e don Fortunato

Tamburini delegato per la Diocesi – Abbazia di Montecassino, alla presenza del notaio, dott. Giovanni Piacitelli.

A livello informale e riservato, da anni ormai, le parrocchie ed i centri di ascolto tramite le Caritas diocesane, sostengono persone e famiglie che vivono in situazione di indebitamento grave e di usura. Proprio il conoscere il livello di sofferenza e difficoltà che affliggono tali persone, ha spinto Mons. Boccaccio e gli altri presuli a concretizzare il progetto della Fondazione. Un'iniziativa importante, dunque, e significativa sia per

la collaborazione stretta tra le varie diocesi situate in territorio frusinate che per la volontà di intraprendere un nuovo cammino a sostegno delle vittime dell'usura e nella prevenzione ad un problema tanto diffuso quanto difficile da individuare.

Presenti alla firma dell'atto costituti-

vo Marco Toti, codirettore della Caritas diocesana e i seguenti rappresentanti delle diocesi: Giorgio Iafrate (Anagni-Alatri), Marco Arduini (Frosinone-Veroli-Ferentino), Giampiero Imperante (Sora-Aquino-Pontecorvo), Andrea Velardocchia (Montecassino) e don Antonio Lecce.



Pastorale giovanile:

AL LAVORO VERSO LORETO, MA NON SOLO

Lo scorso venerdì 9 febbraio, in Episcopio, c'è stato un incontro con i vari referenti ed è stato presentato ufficialmente il progetto della Cei "Agorà dei giovani italiani", nato nel marzo 2006 in occasione della sessione della Conferenza episcopale italiana in cui si decise di approvare la proposta di un percorso nazionale, articolato in tre anni: 1) 2006-07: caratterizzato dalla dimensione dell'ascolto; 2) 2008-09: dimensione dell'annuncio e della testimonianza nella relazione interpersonale; 3) dalla dimensione della missionarietà.

L'obiettivo è dare uno slancio alla pastorale giovanile attuando un maggior coinvolgimento del mondo giovanile nel cammino della Chiesa e permettendo alla Chiesa stessa di aprirsi ai giovani. All'interno del percorso triennale sarà organizzato un incontro per anno: incontro nazionale di Loreto (29 agosto- 2 settembre 2007), Giornata mondiale della gioventù di Sidney (luglio 2008), un evento locale (diocesano o interdiocesano) che si effettuerà in simultanea nazionale nell'estate del 2009. Va sottolineato che il progetto non tende ad essere una sorta di preparazione a questi grandi eventi, sono infatti gli stessi eventi che si pongono all'interno del percorso triennale e rappresentano dei punti di arrivo (di verifica per l'attività dell'anno trascorso) e dei punto di partenza (da cui si possono trarre motivazioni, contenuti e stimoli).

INCONTRO DI LORETO

Come avviene per le GMG, è aperto a

tutti i giovani dai 16 ai 35 anni, si svolgerà nella Conca di Montorso (nei pressi della città di Loreto) dove è conservata la reliquia della Santa Casa, il 1 e il 2 settembre. Il fine settimana sarà però preceduto da tre giorni di accoglienza: dal pomeriggio del 29 agosto fino alla mattina del 1 settembre ci sarà l'accoglienza e saranno coinvolte 32 diocesi della Romagna, delle Marche, dell'Umbria e dell'Abruzzo (noi saremo ospitati dalla diocesi di Imola). I ragazzi provenienti da tutta Italia saranno ospitati dalle famiglie o all'interno di strutture religiose o scolastiche (com'è stato per Colonia). Al mattino del 1 settembre tutti i gruppi raggiungeranno un'area adiacente Loreto da cui si inizierà un pellegrinaggio fino al luogo dell'incontro. Sono previsti tra i 300.000 e i 400.000 ragazzi all'evento finale.

Per la partecipazione sono previsti vari pacchetti e il nostro ufficio di pastorale giovanile aderirà alla proposta del Pacchetto A [75 euro (partecipazione dal 29 agosto al 2 settembre compreso di: accoglienza nelle diocesi, assicurazione, sacca del pellegrino, partecipazione all'evento del 1-2 settembre, e pasti) + costo del treno o dell'autobus per arrivare ad Imola], ma ciò non toglie che altri ragazzi, per motivi di lavoro, studio o altro, possano aggregarsi nel fine settimana.

Per informazioni contattare: Andrea Crescenzi (349-1532635 o andreacrescenzi1@virgilio.it) o Sandro Cerilli (338-4086862). Per le iscrizioni rivolgersi a: Marcella Cima (328-4625791).

Di seguito i prossimi appuntamenti, per informazioni rivolgersi ai seguenti recapiti 0775-290852 (Marcella o Laura) o contattare pg@diocesifrosinone.com:

Venerdì 2 marzo

V incontro “Parola e Vita”: ore 21, chiesa di S.Paolo (Frosinone)

Venerdì 23 marzo

Liturgia penitenziale dei giovani: ore 21, S.Paolo (Frosinone)

Giovedì 29 marzo

Incontro dei giovani del Lazio con il S.Padre a Roma



SITO DIOCESANO: TANTE NOVITÀ ON - LINE

In concomitanza con l’Avvento hanno avuto inizio gli interventi settimanali del vescovo diocesano, Mons. Salvatore Boccaccio su MoviEat, la nuova emittente radiotelevisiva di Frosinone che, ogni sabato *alle 19, trasmette il commento al Vangelo del vescovo Boccaccio, all’interno dell’appuntamento settimanale “Comunitas”*. *E, man mano, tutti i contributi* sono disponibili sul sito diocesano all’indirizzo <http://www.diocesifrosinone.com> (sezione Mass Media). Per chi ha la possibilità di avere una connessione veloce

ad internet, dunque, il portale consente di visualizzare i commenti al Vangelo di Mons. Boccaccio in versione video, domenica per domenica, i cui contenuti sono resi disponibili proprio grazie alla collaborazione proprio con la Tv MoviEat. Ma non finisce qui: per gentile concessione di RAI Uno è disponibile la Messa della Pentecoste del 2006 trasmessa proprio su Rai Uno. Infine, per gentile concessione di Daniele Giocondi di Ferentino è disponibile (da vedere o scaricare) il video dell’Ingresso in Diocesi del nostro Vescovo.



UFFICIO SCUOLA: formazione docenti di religione

BIOETICA PER INSEGNANTI

Come programmato nel percorso annuale di formazione per gli insegnanti di religione della diocesi, l’Ufficio scuola, in collaborazione con l’Associazione “Scienza e Vita” della provincia di Frosinone, organizza per gli Idr un corso di aggiornamento sulle tematiche della bioetica. Il primo incontro era in

programma per il 13 febbraio, dalle 17 alle 19 in Episcopio, a Frosinone. Salvo eventuali cambiamenti (che verranno comunque tempestivamente comunicati) gli altri incontri si terranno, con stesso orario, il: 23 marzo, 17 aprile, 2 e 17 maggio.



Da Famiglia Cristiana, n. 7/2007

A PROPOSITO DI FAMIGLIA

Riportiamo due interventi che ci sono sembrati significativi per il dibattito sulla condizione familiare in Italia in queste ultime settimane. Il primo è l’editoriale di Famiglia Cristiana, il secondo un articolo di mons. Betori, segretario della CEI

QUANDO L’AGENDA POLITICA IGNORA IL PAESE REALE

Giovedì 8 febbraio, ore 16.35: le agen-

zie battono la notizia che il Consiglio dei ministri è convocato per le 17, per varare il Disegno di legge sulle unioni di fatto. Si tratta di una convocazione d’urgenza, ad appena

48 ore dalla seduta nella quale il Governo ha affrontato l'emergenza Calcio. Poiché spesso la forma è anche sostanza, è ovvio che la fretta dei ministri si giustifica solo col fatto che il Governo considera il tema delle coppie di fatto una priorità e un'urgenza per il Paese.

Ed è questa la prima cosa che sconcerta. Davvero la priorità per l'Italia è quella di dare una forma di riconoscimento alle unioni di fatto che, secondo l'Istat, sono 555.000? I dati, nella loro asciutta eloquenza, dicono ben altro: il numero dei matrimoni è diminuito in modo costante, passando da 373.784 nel 1975 a 250.000. Sono invece cresciuti, negli ultimi cinque anni, del 59 per cento le separazioni e del 66,8 per cento i divorzi. È la crisi della famiglia la vera emergenza sociale di un Paese alle prese anche con un alto tasso di invecchiamento e un basso indice di natalità.

Il declino dell'istituto familiare è dovuto a ragioni culturali, sociali ed economiche. Tutte le ricerche ci dicono che ci si sposa sempre meno e più in là negli anni, perché un legame stabile, che comporta doveri reciproci, risulta per molti una responsabilità troppo vincolante. Si preferiscono così relazioni meno stabili e impegnative.

Ma ci sono anche problemi concreti che impediscono alle famiglie di nascere e crescere. Metà delle famiglie italiane vive con meno di 1.800 euro al mese, la diffusa precarietà del lavoro e l'alto costo dell'acquisto o dell'affitto della casa ostacolano i giovani nel formare nuove famiglie. La conferma giunge proprio dal Programma elettorale dell'Unione, nel quale si legge: «Gli oneri a carico delle famiglie continuano a crescere. Aumentano, ad esempio, i costi della non autosufficienza e dei figli, non solo minori. Al riguardo, si ricorda che ben il 70 per cento dei giovani tra i 25 e i 29 anni vive con i genitori, nella sostanziale impossibilità di rendersi autonomi e di formare nuove famiglie». Diventa sempre più difficile, poi, soprattutto per le donne, conciliare lavoro e famiglia.

Queste, non il riconoscimento delle unio-

ni di fatto, sono le priorità che un Governo, che abbia davvero a cuore il futuro del Paese, dovrebbe affrontare con scelte concrete e, queste sì, urgenti.

Il ministro della Famiglia, Rosy Bindi, commentando il varo del Disegno di legge in materia di diritti e doveri delle persone stabilmente conviventi "Dico", ha dichiarato: «Nessuno può ignorare che il punto di riferimento culturale di questo Paese è la Costituzione». Ma è proprio l'articolo 31 della Costituzione a prevedere che «la Repubblica agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose».

In Italia, però, solo l'1 per cento del Pil viene investito nelle politiche familiari, a fronte di una media dell'Ue del 4 per cento, come ha ricordato la scorsa settimana il professor Filippo Vari nel corso di un'audizione alla Commissione Affari sociali della Camera.

Perché dunque è stata stravolta l'agenda dei problemi da affrontare, invertendo l'ordine delle priorità? La risposta sta forse in un commento del ministro Giuliano Amato: «Se non ce l'avessimo fatta, avrei avuto dubbi su un altro parto: sulla nascita del Partito democratico». Le ragioni del compromesso politico, ancora una volta, hanno avuto così la meglio su quelle del "bene comune".

Con la sua scelta, il Governo indica una strada pericolosa e ambigua. Una legge va giudicata per quello che prevede (e quella varata rischia di creare più problemi di quanti vorrebbe risolvere), ma anche per i messaggi che trasmette.

Con i "Dico" non si lancia un segnale positivo ai giovani, ai quali si indica così come possibile e praticabile un modello, meno impegnativo e stabile, alternativo alla famiglia, senza la quale tuttavia nessun Paese può costruire il proprio futuro.

LA FAMIGLIA, FONTE DI VITA DELLA SOCIETÀ CIVILE

Quando si chiede alle persone, e in particolare ai giovani, quali siano per loro le cose più importanti della vita, al primo posto viene sempre indicata la famiglia. Non sorprende che, in un tempo di rapidi sviluppi sociali e di grandi innovazioni tecnologiche, al centro della vita e degli interessi resti, ancora oggi, la famiglia con la sua ricca trama di affetti, relazioni e responsabilità.

La Chiesa, ponendosi in ascolto della Parola di Dio, facendo tesoro della Tradizione e, in particolare, lasciandosi illuminare dal ricco Magistero che su questo tema si è sviluppato dal Concilio Vaticano II ai nostri giorni, non si stanca di proclamare il Vangelo del matrimonio e della famiglia. Così essa annuncia la bontà e la bellezza del progetto di Dio sull'uomo e sulla donna chiamati, nella loro complementarità, a dar vita a quella culla dell'amore che è la famiglia fondata sul matrimonio, luogo di cura reciproca, di accoglienza della vita, di costruzione della società.

In questi anni, alla luce di una sempre maggiore consapevolezza dell'importanza della famiglia, sia dal punto di vista teologico sia pastorale, la Chiesa italiana non si è risparmiata nel lavoro di formazione e di sostegno alla famiglia. Dalla preparazione al matrimonio, al rinnovamento della liturgia delle nozze, all'accompagnamento pastorale e spirituale in tutte le fasi della vita familiare fino a una particolare cura verso le situazioni più difficili e sofferte, la Chiesa sta investendo molto, anche se molto resta da fare. Questo è certamente un aspetto primario e irrinunciabile della missione della Chiesa; ma accanto alla sollecitudine pastorale non può mancare un altrettanto deciso impegno per la promozione e la difesa del ruolo sociale del matrimonio e della famiglia.

La famiglia come luogo primario della realizzazione della persona e come nucleo sorgivo della stessa società civile è al centro anche

della dottrina sociale della Chiesa, per cui non solo non ci si può sottrarre dall'affrontare le grandi questioni che toccano il ruolo sociale della famiglia, ma si ha il diritto-dovere di intervenire di fronte a ipotesi legislative che ne minano alla radice il valore.

Il dibattito in atto nel nostro Paese sul riconoscimento delle unioni di fatto ci offre una preziosa occasione per riflettere sul valore e sul significato del matrimonio e della famiglia, non solo dal punto di vista della fede, ma anche dal punto di vista antropologico, sociale e culturale. Perché se è vero che per chi crede nel Vangelo la famiglia, fondata sul matrimonio di un uomo e di una donna che si impegnano per il bene reciproco e per il bene della società, scaturisce dal progetto stesso di Dio per l'umanità, è anche vero che è largamente condivisa e condivisibile su base razionale la visione della famiglia come struttura fondamentale per la persona e per la società e quindi come bene che questa deve tutelare per il suo stesso sviluppo.

Chi intende convivere, dando vita a coppie etero o omosessuali, è libero di farlo e in questo non ha impedimenti né subisce alcuna discriminazione; ma questa scelta non determina alcuna realtà di tipo parafamiliare e non può quindi giustificare l'attribuzione di diritti identici o assimilabili a quelli derivanti dall'unione coniugale fondata sul matrimonio.

Riconoscere alle unioni di fatto diritti simili a quelli derivanti dal matrimonio determinerebbe pertanto una inevitabile relativizzazione del modello familiare e indebolirebbe il favor familae su cui di fatto si regge la società italiana, favorendo il propagarsi di una cultura sempre più individualistica.

*Monsignor Giuseppe Betori
Segretario generale della Conferenza
Episcopale Italiana*